Conto corrente con la posta — Anno 88° — Numero 265

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 18 novembre 1947 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

Ministero dei lavori pubblici: Graduatoria generale di merito del concorso a nove posti di vice ragioniere in prova (gruppo B - grado 11°) del Corpo del Genio civile, bandito con decreto Ministeriale 16 luglio 1946. . Pag. 3408

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 265 DEL 18 NOVEMBRE 1947:

MINISTERO DELLE FINANZE E DEL TESORO

Concorso per esami a tre posti di chimico aggiunto in prova nel ruolo di gruppo A del personale dei Laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette, riservato ai reduci.

Concorso per titoli a centosessantadue posti di volontario nel ruolo di gruppo B del personale delle Dogane e delle imposte di fabbricazione (specializzazione Dogane), riservato ai reduci.

Concorso per esami a sette posti di volontario nel ruolo di gruppo B del personale delle Dogane e delle imposte di fabbricazione (specializzazione tecnici Imposte di fabbricazione), riservato ai reduci.

Concorso per esami a trentatre posti di volontario nel ruolo di gruppo B del personale delle Dogane e delle imposte di fabbricazione (specializzazione Dogane), riservato ai reduci.

Concorso per esami a venticinque posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo di gruppo C del personale delle Dogane e delle imposte di fabbricazione (specializzazione Dogane), riservato ai reduci.

Concorso a cinque posti di operaio in prova nel ruolo del personale subalterno dei Laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette, riservato ai reduci.

Concorso per titoli a trenta posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, riservato ai reduci.

(da 4518 a 4524)

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 24 settembre 1947, n. 1224.

Maggiorazioni per la esecuzione, per conto di terzi, di lavori telegrafici e telefonici da parte dell'Amministrazione postale telegrafica.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 12 gennaio 1922, n. 14, contenente disposizioni circa la esecuzione di lavori telegrafici e telefonici eseguiti dall'Amministrazione telegrafica per conto di terzi;

Visto il regio decreto-legge 8 ottobre 1925, n. 2500, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 176;

Visto il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Visto il decreto legislativo Presidenziale 19 giugno 1946, n. 1;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto con quello per il tesoro;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

La quota di surrogazione del personale superiore e degli agenti di manutenzione dei Circoli delle costruzioni, di cui all'art. 1, punto *b*) del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 176, viene elevata rispettivamente a lire 800 ed a lire 500 giornaliere.

Art. 2.

La quota di appoggio di lire 3000 a chilometro di filo semplice di cui all'art. 2 del decreto legislativo citato dall'articolo precedente, viene elevata a lire 6000.

Art. 3.

Le disposizioni di cui al presente decreto hanno effetto dal 1° luglio 1947.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1947

DE NICOLA

DE GASPERI — MERLIN — DEL VECCHIO

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1947
Atti del Governo, registro n. 14, foglio n. 44. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 26 ottobre 1947, n. 1225.

Distacco delle frazioni di Cusinasco, Poggio, Valmaia e Ville e della zona di Corso Roma dal comune di Volpedo e loro aggregazione al comune di Monleale.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 29 novembre 1928, n. 2968;

Visto il decreto legislativo 10 luglio 1947, n. 823;

Visto il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Articolo unico.

Le frazioni di Cusinasco, Poggio, Valmaia e Ville e la zona di Corso Roma, rimaste a far parte del comune di Volpedo in virtù del decreto legislativo 10 luglio 1947, n. 823, sono aggregate a quello di Monleale.

Il confine fra i Comuni suddetti viene ristabilito secondo la linea di demarcazione preesistente all'entrata in vigore del regio decreto 29 novembre 1928, n. 2968.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1947

DE NICOLA

DE GASPERI — SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1947
Atti del Governo, registro n. 14, foglio n. 71. — VENTURA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 27 luglio 1947, n. 1226.

Modificazioni alla tabella IX annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1592, ed allo statuto dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduto lo statuto dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » in Milano, approvato con regio decreto 8 marzo 1925, n. 547, e modificato con regio decreto 2 dicembre 1928, n. 3108 e successivi;

Vedute le proposte relative allo statuto dell'Università anzidetta;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto col Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

La tabella n. IX annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, viene modificata nel senso che la laurea in lingue e letterature straniere è rilasciata oltre che dall'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia anche dall'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano.

Art. 2.

I seguenti articoli dell'attuale statuto dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano sono modificati come appresso:

L'art. 28 va sostituito dal seguente: l'Università rilascia: 1) la laurea in economia e commercio; 2) la laurea in lingue e letterature straniere.

Dopo l'art. 33 vengono inseriti i seguenti articoli col relativo spostamento di quelli successivi.

Art. 34. — E' istituito presso l'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano il corso di laurea in lingue e letterature straniere.

Il numero dei posti di professore di ruolo, di cui al primo comma dell'art. 7, viene portato a quattro.

Art. 35. — La durata del corso degli studi per la laurea in lingue e letterature straniere è di quattro anni.

E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di abilitazione magistrale.

Art. 36. — Sono insegnamenti fondamentali:

1) lingua e letteratura italiana (biennale);
2) lingua e letteratura latina (biennale);
3) lingua e letteratura francese;
4) lingua e letteratura tedesca;
5) lingua e letteratura inglese;
6) lingua e letteratura spagnola;
7) filologia romanza;
8) filologia germanica;
9) storia (biennale);
10) geografia.

Sono insegnamenti complementari:

1) Storia della filosofia;
2) filosofia;
3) pedagogia;
4) lingua e letteratura russa;
5) lingua serbo-croata.

Lo studente deve seguire per tutti i quattro anni l'insegnamento della lingua straniera alla quale intende dedicare i suoi studi e per due anni quello di un'altra delle lingue straniere; egli può inoltre seguire, pure per due anni, l'insegnamento di una terza lingua straniera, nel qual caso può diminuire di uno gli insegnamenti complementari.

Nel corso di « Storia » (biennale) un anno deve essere dedicato alla storia medioevale e un anno alla storia moderna, alternativamente.

Lo studente deve sostenere una prova scritta d'italiano, una di traduzione latina ed una di cultura generale nella lingua straniera nella quale ha approfondito i suoi studi per il conseguimento della laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in tre da lui scelti fra i complementari.

Art. 37. — L'esame della lingua e letteratura straniera scelta come materia quadriennale consta di una prova scritta e di una prova orale. La prova scritta comporta un dettato in lingua straniera ed una versione dall'italiano per gli esami del primo e del secondo anno; un dettato, una versione dall'italiano ed una composizione letteraria nella lingua straniera per gli esami del terzo e del quarto anno.

La prova orale del quarto anno comprende la materia del corso ufficiale dell'anno e l'esame di cultura generale di cui al penultimo comma dell'art. 36. L'esame di cultura generale verterà sopra un corso generale di storia della letteratura dalle origini ai nostri giorni, un corso di storia politica e un corso di grammatica storica.

Lo studente che, superata la prova scritta in una sessione, non sostenga o non superi la prova orale nella medesima sessione, deve ripetere anche la prova scritta.

L'esame per le lingue e letterature straniere non prescelte come materia quadriennale comporta soltanto la prova orale; nel caso in cui la lingua e letteratura straniera sia seguita per più di un anno di corso, lo studente dovrà sostenere un esame alla fine di ciascun anno.

Art. 38. — Lo studente ha l'obbligo di frequentare il seminario della lingua e letteratura straniera prescelta come quadriennale e compiervi i lavori che siano assegnati dal rispettivo direttore.

Art. 39. — L'esame di laurea consiste nella discussione della dissertazione scritta nella lingua e letteratura straniera scelta dal candidato, sin dal secondo anno, come materia quadriennale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 luglio 1947

DE NICOLA

GONELLA — DEL VECCHIO

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1947
Atti del Governo, registro n. 14, foglio n. 59. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 11 settembre 1947, n. 1227.

Modificazioni al regolamento generale dei servizi postali (Parte 2ª - Servizi a danaro) approvato con regio decreto 30 maggio 1940, n. 775.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto-legge 26 dicembre 1924, n. 2106, convertito nella legge 21 marzo 1928, n. 597;

Visto il regio decreto-legge 10 luglio 1925, n. 1241, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645, e successive modificazioni;

Visto il regolamento generale dei servizi postali (Parte II) approvato con regio decreto 30 maggio 1940, n. 775, e successive modificazioni;

Visto il decreto luogotenenziale 17 agosto 1944, n. 201;

Viste le leggi 31 gennaio 1926, n. 100 e 4 settembre 1940, n. 1547;

Visto il decreto legislativo Presidenziale 19 giugno 1946, n. 1;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto con quelli per il tesoro e per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Gli articoli 9, 30, 31, 55, 60, 90, 214, 215, 216, 219 (primo alinea) e 221 del regolamento generale dei servizi postali (Parte II - Servizi a danaro) approvato con regio decreto 30 maggio 1940, n. 775, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 9. — Salvo quanto è stabilito dall'art. 127 per gli assegni all'ordine, il beneficiario, l'ultimo giratario, rappresentante o delegato, per ottenere il pagamento di qualsiasi titolo deve essere personalmente conosciuto dall'ufficiale pagatore, altrimenti deve provare la propria identità personale:

a) per somme superiori a L. 20.000:

1) mediante l'attestazione di due persone note all'ufficiale pagatore;

2) ovvero mediante autenticazione della firma di quietanza da parte di un notaio, od anche, se l'avente diritto è un pubblico ufficiale, mediante la legalizzazione della sua firma da parte della autorità locale competente;

b) per somme superiori a lire 5000 fino a lire 20.000, in mancanza di uno dei modi di cui alla lettera *a*):

1) mediante l'esibizione di uno dei seguenti documenti: tessera di libera circolazione sulle ferrovie, rilasciata ai propri membri dal Senato o dalla Camera dei deputati; libretto personale ferroviario od altro documento di riconoscimento congenere ed avente le stesse caratteristiche, rilasciato agli impiegati civili e militari dello Stato; libretto per licenza di porto d'armi; tessera postale di riconoscimento; passaporto; certificato d'inscrizione dei pensionati statali o libretto di pensione rilasciato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, purchè muniti di fotografia legalizzata dall'autorità comunale; patente di abilitazione alla guida di autoveicoli;

2) ovvero mediante l'attestazione di due persone munite di tessera di libera circolazione rilasciata dal Senato o dalla Camera dei deputati, o di libretto ferroviario od altro documento congenere, o di libretto per licenza di porto d'armi, di cui al precedente n. 1);

c) per somme non superiori a lire 5000, in mancanza di uno dei modi di cui alle lettere *a*) e *b*):

1) mediante l'esibizione di tessere o di altri documenti rilasciati da enti pubblici, purchè provvisti della fotografia e della firma del titolare, della firma del rappresentante dell'ente e di un bollo dell'ente medesimo, applicato in modo da rendere insostituibile la fotografia. Tali tessere e documenti sono specificatamente indicati nelle istruzioni;

2) ovvero mediante l'attestazione di una persona nota all'ufficiale pagatore, o munita di uno dei documenti di cui al n. 2) della precedente lettera *b*).

E' in facoltà dell'Amministrazione centrale di ammettere altri documenti di riconoscimento e di stabilirne le caratteristiche nelle istruzioni.

Art. 30. — I vaglia interni a tassa non possono essere d'importo inferiore a lire 5 (salve le eccezioni autorizzate dall'Amministrazione centrale) nè superiore a lire 20.000. L'importo massimo di quelli tratti da e sulle ricevitorie di 3ª classe o agenzia ad esse equiparate, non può eccedere le lire 10.000.

Art. 31. — Per i vaglia ordinari d'importo non superiore a lire 300 a favore di soldati, caporali e caporali maggiori dell'Esercito e gradi equivalenti delle altre Forze armate dello Stato, presenti al Corpo, la tassa di emissione è ridotta alla metà di quella ordinaria.

Art. 55. — I vaglia di servizio emessi nell'interesse dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni non hanno limite d'importo. Quelli emessi nell'interesse di altri enti od Amministrazioni non possono superare l'importo di lire 10.000, salvo le eccezioni specificatamente autorizzate dall'Amministrazione centrale.

Art. 60. — L'importo dei titoli compresi in ciascun invio può raggiungere il limite massimo di lire 50.000, tranne che per le ricevitorie di 3ª classe, per le quali tale limite massimo è fissato in lire 10.000.

In uno stesso piego non possono essere inclusi titoli di pertinenza di più mittenti, nè a carico di più di cinque debitori diversi. Gli uffici succursali sono abilitati all'accettazione dei titoli da incassare, ma non alla riscossione di essi.

Art. 90. — L'ufficio dei conti correnti dà partecipazione al correntista di tutte le operazioni di debito e di credito eseguito sul suo conto per qualsiasi titolo.

Delle partecipazioni eventualmente non pervenutegli il correntista può ottenere un duplicato, purchè lo chieda non oltre un anno dalla data di inscrizione in conto corrente delle corrispondenti operazioni.

I duplicati richiesti dopo un mese dalla data d'iscrizione in conto corrente dell'operazione successiva a quella cui i duplicati stessi si riferiscono, sono rilasciati verso pagamento del diritto fisso stabilito, applicabile per ogni singolo duplicato. Tale diritto fisso è dovuto da tutti indistintamente i correntisti, comprese le Amministrazioni statali, e viene addebitato d'ufficio sul loro conto corrente.

Art. 214. — I buoni postali fruttiferi vengono rilasciati nei tagli fissi di lire 100, 500, 1000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000.

Gli uffici che eseguono il servizio dei libretti di risparmio nominativi sono anche abilitati al servizio dei buoni postali fruttiferi.

Tutti gli uffici di cui al comma precedente possono emettere e rimborsare buoni dei primi sei tagli, ad eccezione delle ricevitorie di 3ª classe e delle agenzie ad esse equiparate, le quali eseguono il servizio limitatamente ai buoni dei primi cinque tagli.

I buoni degli ultimi due tagli sono emessi e rimborsati da tutti gli uffici principali; quelli da lire 50.000 anche dalle ricevitorie principali (ex uffici principali) limitatamente, però, a cinque buoni per ogni giornata.

I commissari della Marina da guerra di cui all'articolo 208 possono essere autorizzati al servizio dei buoni dei primi cinque tagli, ma ciascun commissario può eseguire soltanto il rimborso dei buoni da lui emessi.

L'Amministrazione postale può, d'intesa col Ministero del tesoro, sospendere l'emissione di taluno dei tagli di buoni indicati al primo alinea, da parte di tutti gli uffici postali o di alcune categorie di essi.

Art. 215. — I buoni vengono stampati a cura del Ministero del tesoro (Provveditorato generale dello Stato) e sono raccolti in fascicoli di venti buoni per i tagli da lire 100, da lire 500 e da lire 1000; di dieci buoni per i tagli da lire 5000, da lire 10.000 e da lire 20.000; di cinque buoni per i tagli da lire 50.000 e 100.000.

I fascicoli dei buoni devono essere custoditi dagli uffici con le cautele prescritte per le carte valori. Il titolare di ciascun ufficio ed il controllore, ove esista, sono responsabili dei fascicoli dei buoni ricevuti in dotazione.

Nel caso di smarrimento dei buoni medesimi presso le ricevitorie, si osserveranno le disposizioni di cui al terzo comma dell'art. 294 del Codice postale e delle telecomunicazioni.

La forma e le caratteristiche dei buoni sono determinate con decreto Ministeriale.

Art. 216. — Ogni buono è composto di tre parti: matrice, buono propriamente detto e cedola di controllo. Fra la matrice e il buono propriamente detto sono compresi i tagliandi che indicano l'anno nel quale fu emessa la serie cui appartiene il buono, e gli anni successivi; fra il buono propriamente detto e la cedola di controllo sono compresi i tagliandi che indicano tutti i mesi dell'anno.

Il buono propriamente detto reca il bollo a secco del Ministero del tesoro e le firme del direttore generale delle Poste e dei telegrafi e del direttore generale della Cassa depositi e prestiti.

Su ciascuna delle tre parti sono stampati il nome dell'ufficio postale di emissione, il nome della provincia o del possedimento italiano cui l'ufficio appartiene, il numero frazionario assegnato all'ufficio in rapporto al servizio dei risparmi ed il numero progressivo di emissione del buono a partire dall'uno, preceduto da una lettera dell'alfabeto indicante la serie.

Art. 219 (primo alinea). — L'ufficio postale, richiesto dell'emissione di un buono, scrittura, firma e bolla le tre parti di cui si compone il primo buono in bianco disponibile del taglio desiderato, separa il buono propriamente detto dalla matrice e dalla cedola di controllo e lo consegna al richiedente, dopo aver indicato sulla matrice il domicilio dell'intestatario, o quando ne sia il caso, quello del rappresentante.

Art. 221. — Gli uffici postali, ad eccezione di quelli principali autorizzati ad emettere buoni da lire 50.000 e 100.000, non possono giornalmente emettere nè rimborsare buoni intestati alla stessa persona od al medesimo ente, per un valore che in complesso ecceda le lire 250.000. Tale restrizione non si applica, quando le operazioni non implicano un effettivo movimento di denaro.

Per le ricevitorie di 3ª classe e per le agenzie ad esse equiparate, il limite di cui sopra è in ogni caso fissato a lire 10.000, senza tener conto, quando si tratti di rimborsi, degli interessi maturati.

Art. 2.

Le disposizioni di cui all'art. 1 (primo alinea) del decreto luogotenenziale 17 agosto 1944, n. 201, sono modificate come segue:

« Per le ricevitorie postali e telegrafiche di 3ª classe e per le agenzie ad esse equiparate, il limite massimo per i servizi postali e telegrafici a danaro è elevato a lire 10.000 ».

S'intendono elevati, in conseguenza, i limiti massimi indicati per gli anzidetti uffici, negli articoli 87, 156 e 158 del regolamento generale dei servizi postali (Parte 2ª - Servizi a danaro), approvato con regio decreto 30 maggio 1940, n. 775.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 settembre 1947

DE NICOLA

DE GASPERI — MERLIN — DEL VECCHIO — CINGOLANI

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1947
Atti del Governo, registro n. 14, foglio n. 42. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 7 ottobre 1947, n. 1228.

Ripristino della denominazione del comune di Cere in « Ceres ».

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 12 aprile 1937, n. 751;

Vista la domanda con la quale il sindaco di Cere, in provincia di Torino, in esecuzione della deliberazione 7 marzo 1946, n. 37, della Giunta municipale, chiede l'autorizzazione a ripristinare l'antica denominazione di « Ceres »;

Visto il parere favorevole manifestato dalla Deputazione provinciale di Torino, in adunanza 2 maggio 1946, con la deliberazione n. 14;

Visto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Il comune di Cere, in provincia di Torino, riassume la denominazione di « Ceres ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1947

DE NICOLA

SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1947
Atti del Governo, registro n. 14, foglio n. 61. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 7 ottobre 1947, n. 1229.

Adeguamento dei limiti di valore per gli atti e contratti degli Istituti ecclesiastici e degli Enti di culto soggetti ad autorizzazione governativa.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Vista la legge 27 maggio 1929, n. 848, per l'applicazione del Concordato con la Santa Sede;

Visto il relativo regolamento, approvato con regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2262;

Visto il regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 273, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Articolo unico.

I limiti di valore previsti dagli articoli 24 e 25 del regolamento per l'applicazione della legge 27 maggio 1929, n. 848, approvato con regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2262, sono quintuplicati.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1947

DE NICOLA

DE GASPERI — SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1947
Atti del Governo, registro n. 14, foglio n. 62. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 13 novembre 1947, n. 1230.

Proroga del termine per il compimento delle opere necessarie per la Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare in Napoli.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto-legge 6 maggio 1937, n. 1756, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2677, concernente la istituzione in Napoli di un Ente autonomo denominato « Mostra triennale terre italiane d'oltremare »;

Visto il regio decreto-legge 23 settembre 1938, n. 1722, convertito nella legge 30 gennaio 1939, n. 430, col quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per l'anzidetta Mostra triennale e fu stabilito il termine di nove anni per l'inizio ed il compimento delle opere stesse, a decorrere dalla data di pubblicazione del suddetto decreto, avvenuta il 18 novembre 1938;

Considerato che, a causa della guerra, non è stato possibile compiere le opere suddette nel termine prefisso, per cui si rende necessario concedere una congrua proroga del termine stesso;

Visto l'art. 14 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per il tesoro, per la pubblica istruzione e per l'Africa Italiana;

Decreta:

E' prorogato al 18 novembre 1950 il termine entro il quale dovranno essere compiute le opere necessarie per la Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1947

DE NICOLA

DE GASPERI — TUPINI — SCELBA — GRASSI — DEL VECCHIO — GONELLA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1947
Atti del Governo, registro n. 14, foglio n. 82. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 25 ottobre 1947.

Nomina del commissario e del vice commissario per il Turismo.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto l'art. 1 del decreto legislativo 12 settembre 1947, n. 941, concernente l'istituzione del Commissariato del turismo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

L'on. Pietro Romani è nominato commissario per il Turismo;

Il prof. Giovanni Mira, vice presidente del Touring Club Italiano, è nominato vice commissario per il Turismo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 ottobre 1947

DE NICOLA

DE GASPERI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1947
Registro Presidenza n. 11, foglio n. 182. — FERRARI

(4789)

DECRETO MINISTERIALE 22 ottobre 1947.

Convalida dei provvedimenti di licenziamento adottati dall'Ente Nazionale Metano (E.N.Met.) nei confronti di 199 impiegati dell'Ente stesso.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO
E
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249, che priva di efficacia giuridica i provvedimenti adottati sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale italiana, concernenti, tra l'altro, la cessazione dal servizio dei dipendenti degli enti rispetto ai quali lo Stato abbia comunque partecipato alla formazione del capitale;

Visto il successivo art. 3, nel quale è disposto che i provvedimenti di cui al suaccennato art. 2 possono essere dichiarati validi, con decreto motivato dal Ministro competente, entro un anno dall'entrata in vigore del predetto decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 giugno 1947, n. 612, che proroga i termini suddetti;

Ritenuto che il capitale dell'Ente Nazionale Metano (E.N.Met.) è di proprietà dello Stato e che, pertanto, le norme contenute negli articoli 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale suindicato si applicano nei confronti del personale di detto Ente, licenziato nel periodo previsto dalle cennate disposizioni;

Vista la lettera dell'Ente Nazionale Metano n. 1132, del 17 luglio 1947, da cui risulta che la Direzione dell'Ente sedente in Castenaso (Bologna) effettuava, sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale, il licenziamento dei sottonotati impiegati alla data a fianco di ciascuno di essi indicata:

1) Soressi Renato, dal 1° novembre 1943;
2) Pileri Francesco, dal 15 novembre 1943;
3) Matarozzi Renato, dal 30 novembre 1943;
4) Basti Alfredo, idem;
5) Bagnoni Edgardo, idem;
6) Fiaschi Mauro, idem;
7) Grassi Luigi, idem;
8) Melloni Fernando, idem;
9) Cuccini Francesco, idem;
10) Moschini Ugo, idem;
11) Cornia Francesco, idem;
12) Seidenari Mario, idem;
13) Pellicci Vittorio, idem;
14) Puccini Guglielmo, idem;
15) Breschi Giacchino, idem;
16) Maggiorelli Tommaso, idem;
17) Papini Aldo, idem;
18) Monticelli G. Cesare, idem;
19) Gallegari Giuseppe, dal 15 dicembre 1943;
20) Coli Mauro, idem;
21) Squazzoni Ottorino, idem;
22) Baroni Sebastiano, idem;
23) Dani Mery, idem;
24) Bertoni Antonio, idem;
25) Cecchetti Carlo, idem;
26) Cavallari Franco, idem;
27) Ventura Renato, idem;
28) Martinelli Gian Carlo, idem;
29) Ferretti Mario, dal 31 dicembre 1943;
30) Molina Luigi, idem;
31) Brunetta Tranquillo, idem;
32) Gai Francesco, dal 15 gennaio 1944;
33) Molinari Enrico, dal 29 febbraio 1944;
34) Vanmata Leonardo, idem;
35) Ferne Ferdinando, idem;
36) Boschetto Antonio, dal 27 marzo 1944;
37) Caucci Assunta dal 22 marzo 1944;
38) Ancarani Rodolfo, dal 15 aprile 1944;
39) Buriani Guido, dal 24 aprile 1944;
40) Scanavacca Artemio, dal 30 aprile 1944;
41) Cattani Flavio, dal 7 maggio 1944;
42) Mantovani Mario, dall'8 maggio 1944;
43) Schinolfi Silvana, dal 15 maggio 1944;
44) Borgoforte Giovanni, dal 30 giugno 1944;
45) Versili Palmiro, idem;
46) Buggiani Icilio, idem;
47) Canù Eugenio, idem;
48) Pineschi Ido, idem;
49) Maggiorelli Tommaso, idem;
50) Fusco Florio, idem;
51) Boninsegna Franca, idem;
52) Consigli Eros, dal 15 luglio 1944;
53) Porrà Luigi, idem;
54) Vergolari Luciana, idem;
55) Sorarù Giovanni, idem;
56) Pennucci Manlio, dal 5 luglio 1944;
57) Ferrari Imerio, dal 15 luglio 1944;
58) Melandri Margherita, idem;
59) Mangiaracina Calogero, idem;
60) Chercher Sante, idem;
61) Mazzoni Ivonne, idem;
62) Bellodi Iolanda, idem;

63) Trombetti Paolo, dal 15 luglio 1944;
64) Orsi Loredana, idem;
65) Marigliano Mario, idem;
66) Palermo Filippo, idem;
67) Sassoli Penelope, idem;
68) Cavazza Giovanna, idem;
69) Berangar Giulio, idem;
70) Vitaliani Giulio, idem;
71) Feliciani Arnaldo, idem;
72) Selvatici Calisto, idem;
73) Romagnoli Rossana, idem;
74) Neri Salvo, idem;
75) Billi Giovanna, idem;
76) Muratori Gina, idem;
77) Gorzanelli Angelo, idem;
78) Maffeis Pina, idem;
79) Fratta Edmondo, idem;
80) Tommasi M. Luisa, idem;
81) Nipoti Giuseppe, idem;
82) Paglia Paola, idem;
83) Alba Elda, idem;
84) Mairani Paolo, idem;
85) Bertocchi Rina, idem;
86) Zanetti Fernanda, idem;
87) Medini G. Cesare, dal 31 luglio 1944;
88) Rossi Giuseppe, idem;
89) Catinella Domenico, idem;
90) Zambuto Alfredo, idem;
91) Sansoni Brunetto, idem;
92) Consorti Rodolfo, idem;
93) Fiorini Giovanna, idem;
94) Beltramolli Ulisse, idem;
95) Tinti Dolores, idem;
96) Manetti Giuseppe, idem;
97) Chiarini Sara, idem;
98) Torreggiani Mirella, idem;
99) Bassi Lina, idem;
100) Menotti Ciro, idem;
101) Mingardi Cordelia, idem;
102) Gori Cesare, idem;
103) Becca Angelo, idem;
104) Paglia Vittorio, idem;
105) Ventura Gabriella, idem;
106) Robolas Montanari Angela, idem;
107) Rubbini Novella, idem;
108) Mercatelli Vera, idem;
109) Orsi Luciana, idem;
110) Villani Raffaele, idem;
111) Fiorini Alba, idem;
112) Santarelli Luciano, idem;
113) Pesci A. Maria, idem;
114) De Esposti Norma, idem;
115) Schiassi Lodovico, idem;
116) Antonetti A. Maria, idem;
117) Spada Sante, idem;
118) Cazzola Gualtiero, idem;
119) Bordoni Negroni Lina, idem;
120) Muzzi Umberto, idem;
121) Poggioli Bianca, idem;
122) Anselmi Ernesto, idem;
123) Persici Antonio, idem;
124) Broccoli Marisa, idem;
125) Morini Giuseppe, idem;
126) Tosarelli Elio, idem;
127) Rizzi Antonio, idem;
128) Dall'Olio Valeria, idem;
129) Ballanti Renata, dal 31 luglio 1944;
130) Prominenza Franco, idem;
131) Piccagati Alvaro, idem;
132) Cristofori Lina, idem;
133) Poiani Enrico, idem;
134) Armaroli Giuseppe, idem;
135) Zanotti Guido, idem;
136) Paolucci Bernardino, idem;
137) Lantieri Giacomo, dal 31 agosto 1944;
138) Sabattini Bruno, idem;
139) Carlati Luisa, idem;
140) Bona Liliana, idem;
141) Boiardi Ester, idem;
142) Corini Furio, idem;
143) Bernardi Guido, idem;
144) Vailati Adriana, idem;
145) Mastellari Corrado, idem;
146) Rapanelli Mario, idem;
147) Corti Ermanna, dal 1° settembre 1944;
148) Balzoni Uldino, dal 12 settembre 1944;
149) Boninsegna Adriana, dal 15 settembre 1944;
150) Calbi Giuseppe, dal 20 settembre 1944;
151) Galli Carla, idem;
152) Rossati Luisa, dal 21 settembre 1944;
153) Marchetti Guido, dal 30 settembre 1944;
154) Castagneto Renzo, idem;
155) Zotti Giulio, idem;
156) Guasto Spartaco, dal 7 ottobre 1944;
157) Voltolini Franco, dal 15 ottobre 1944;
158) Clementi Renato, idem;
159) Spoldi Lina, idem;
160) Dalla Tomassina Aldo, dal 20 ottobre 1944;
161) Lenti Egidio, dal 31 ottobre 1944;
162) Merlin Eraldo, idem;
163) Dioli Alberto, idem;
164) Giudici Maria, idem;
165) Perego Camillo, dall'11 novembre 1944;
166) Baldini Mario, dal 30 novembre 1944;
167) Pinnavaia Salvatore, idem;
168) Curti A. Maria, idem;
169) Silva Giuseppe, idem;
170) Boccafoglia Paolo, dal 15 dicembre 1944;
171) Maniezzo Giacomo, idem;
172) Ferrarese Luigi, idem;
173) Boccato Oddone, idem;
174) Zannaro Raimondo, idem;
175) Mischiatti Angelo, idem;
176) Siviero Bruno, idem;
177) Zuppi Eros, idem;
178) Garbellini Giacomo, idem;
179) Ferraresi Giulio, idem;
180) Cavallini Remo, idem;
181) Pastore Domenico, idem;
182) Lombardi Carlo, idem;
183) Cavazza Giulio, dal 31 dicembre 1944;
184) Cianferoni Alessio, idem;
185) Borgatti Giacomo, idem;
186) Visani Ferdinando, idem;
187) Belcari Silvio, idem;
188) Nanni Costa, idem;
189) Giorgi Giuseppe, idem;
190) Ferretti Romeo, idem;
191) Sapori Giorgio, idem;
192) Bevilacqua Riccardo, idem;
193) D'Amria Alberto, dal 15 gennaio 1945;
194) Carini Ippolito, dal 31 gennaio 1945;

195) Guglielmini Eraldo, dal 31 gennaio 1945;
196) Marchini Guglielmo, idem;
197) Invernizzi Maria, dal 6 febbraio 1945;
198) Barzaghi Angelo, dal 15 febbraio 1945;
199) Vanelli Agostino, dal 28 febbraio 1945;

Considerato che i licenziamenti predetti furono disposti per circostanze esclusivamente connesse al rapporto d'impiego ed in relazione alla necessità, da parte dell'Ente Nazionale Metano di adeguare il numero dei propri dipendenti alle reali necessità dei servizi;

Ritenuto che le condizioni dell'Ente impongono nel momento attuale la contrazione al massimo del personale in servizio;

Preso atto che i licenziamenti di cui trattasi vennero disposti attraverso una selezione qualitativa del personale, cosicchè ora può senz'altro disporsene la convalida;

Visto l'ultimo comma dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 5 settembre 1944, n. 202, concernente i servizi del Demanio mobiliare;

Decreta:

Art. 1.

Sono convalidati alla data a fianco di ciascuno indicata, i provvedimenti di licenziamento adottati dall'Ente Nazionale Metano (E.N.Met.), sotto il sedicente governo della repubblica sociale italiana, a carico dei 199 impiegati elencati nelle premesse del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 ottobre 1947

Il Ministro per le finanze
PELLA

p. *Il Ministro per il tesoro*
PETRILLI

p. *Il Ministro per l'industria e commercio*
CAVALLI

(4791)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1947.

Scioglimento della Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma e sostituzione del presidente.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernente la soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria e agricoltura e degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio;

Visto il decreto interministeriale 28 marzo 1945, con il quale è stato provveduto alla nomina del presidente della Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, nella persona del gr. uff. ragioniere Giulio Zarù;

Visto altresì il provvedimento prefettizio di nomina degli altri componenti la Giunta stessa;

Vista la nota della prefettura di Roma n. 5909, del 24 maggio 1947;

Attesa la opportunità di provvedere ad un avvicendamento nelle cariche della Giunta medesima, in seguito anche alle dimissioni rassegnate dal gr. uff. Zarù in data 1° novembre 1947;

Decreta:

Art. 1.

La Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma è sciolta.

Art. 2.

Il gr. uff. rag. Costantino Parisi è nominato presidente della Giunta della Camera stessa.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 novembre 1947

Il Ministro per l'industria e il commercio
TOGNI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
SEGNI

(4792)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Esito del ricorso presentato da Fossa Marco avverso la sua iscrizione nell'elenco dei confidenti dell'O.V.R.A., pubblicato nel supplemento alla « Gazzetta Ufficiale » n. 145 del 2 luglio 1946.

COMMISSIONE PER L'ESAME DEI RICORSI
DEI CONFIDENTI DELL'O.V.R.A.

N. 224 decisioni N. 86/946 Registro di ricorsi

L'anno 1947, il giorno 18 del mese di ottobre, la Commissione per la decisione dei ricorsi dei confidenti dell'O.V.R.A. composta dei signori: dott. Cataldi Tommaso, presidente; dott. Polistina Ferdinando, membro; dott. Sciaudone Angelo, membro; con l'assistenza del segretario dott. Curcio Donato, ha preso in esame il ricorso presentato dal sig. Fossa Marco fu Gaspare Lorenzo, nato a Cento il 25 luglio 1896, residente in Roma, piazzale Annibaliano n. 4, ai sensi dell'art. 2 del regio decreto legislativo 25 maggio 1946, n. 424, per ottenere la cancellazione del suo nome dall'elenco dei confidenti dell'O.V.R.A., pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 2 luglio 1946.

Ha quindi adottato la seguente decisione:

(*Omissis*).

. . . ., devesi riconoscere non avere egli spiegato attività politica informativa nell'interesse del regime fascista . . . .

(*Omissis*).

LA COMMISSIONE

Visto e applicato l'art. 2 del regio decreto legislativo 25 maggio 1946, n. 424, accoglie il ricorso proposto da Fossa Marco e ordina la cancellazione del suo nome dall'elenco dei confidenti dell'O.V.R.A., pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 145 del 2 luglio 1946.

Roma, addì 18 ottobre 1947

La Commissione
T. CATALDI - F. POLISTINA - A. SCIAUDONE

Il segretario: D. CURCIO

(4713)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*) Elenco n. 3.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Rendita 5 %	1277	445 —	Arena *Natale* fu Luigi, interdetto sotto la tutela del fratello Fortunato, dom. in Chiusa Pesio (Cuneo).	Arena *Giuseppe Natale* fu Luigi, ecc., come contro.
Id.	1278	700 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	20390	995 —	D'Andrea *Mario* e Amelia fu Michele, minori sotto la patria potestà della madre Caione Lucia, dom. a Sant'Agata di Puglia.	D'Andrea *Leopoldo* e Amelia fu Michele, ecc., come contro.
Id.	20394	920 —	D'Andrea *Mario* fu Michele, ecc., come sopra.	D'Andrea *Leopoldo* fu Michele, ecc., come sopra.
Id.	20395	610 —	D'Andrea Amelia e *Mario* fu Michele, ecc., come sopra, con usufrutto a Caione Lucia fu Leonardo.	D'Andrea Amelia e *Leopoldo*, ecc., come sopra, con usufrutto a Caione Lucia fu Leonardo.
Id.	204641	2.000 —	Decatra Rita di *Francesco*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Voghera (Pavia), vincolata di usufrutto.	Decatra Rita di *Attilio*, ecc., come contro.
Id.	37259	435 —	Cefaratti *Vincenzina* fu Orazio, moglie di Giuseppe d'Alesio, dom. a Casalnuovo Monterotaro (Foggia), vincolata.	Cefaratti *Faustina Vincenza Maria* fu Orazio, ecc., come contro.
Id.	61129	8.970 —	De Rossi *Lello* di Alberto, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Napoli.	De Rossi *Raffaello* di Alberto, ecc., come contro.
Id.	113835	850 —	Gazzano Massimo di Ido, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Chiavari (Genova), con usufrutto a Della Torre *Gasperina* fu Bartolomeo ved. di Gazzano Angelo.	Gazzano Massimo di Ido, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Chiavari (Genova), con usufrutto a Della Torre *Maria Rosa Gasperina* fu Bartolomeo ved. Gazzano Angelo.
Id.	55352	2.600 —	Falorni *Adele*, fu Angelo, nubile interdicenda, rappresentata dal curatore provvisorio Baccani Paolo fu Serafino, dom. a Firenze.	Falorni *Maria Adele* fu Angelo, ecc., come contro.
Id.	162822	2.295 —	Ospedale di Circolo di Varese, con usufrutto a Fidanza *Cora* fu Giuseppe ved. Redaelli.	Ospedale di Circolo di Varese, con usufrutto a Fidanza *Luigia Corina* fu Giuseppe ved. Redaelli.
Id.	204153	110 —	Ospedale di Circolo di Varese, con usufrutto a Redaelli *Cora* Fidanza fu Giuseppe.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	278271	2.828 —	Ospedale di Circolo di Varese, con usufrutto a Fidanza *Cora* o *Corina* di Giuseppe ved. Redaelli.	Come sopra.
Id.	197321	175 —	Carusillo Michele e *Giuseppe* fu Antonio, minori sotto la tutela del nonno materno Spirito Giuseppe.	Carusillo Michele e *Mario Dolor Giuseppe* fu Antonio, ecc., come contro.
Id.	42657	427 —	Lenzi *Adele* fu Serafino, moglie di Del Ponte Giovanni, dom. a Genova, vincolata.	Lenzi *Maria Adele*, ecc., come contro.
Id.	399029	1.400 —	Mistò *Ettore* fu Francesco, interdetto sotto la tutela della sorella Maria, nubile, domic. in Besana Brianza (Milano).	Mistò *Angelo-Ettore detto Ettore* fu Francesco, ecc., come contro.
Id.	184347	122,50	Pantano *Minuccia* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Scaletta Zanglea (Messina), con usufrutto a De Luca Elvira fu Cesare, nubile, dom. a Scaletta Zanglea (Messina).	Pantano *Antonino Celestino Gaetano*, ecc., come contro.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	316708	56 —	Pantano *Minuccio* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Scaletta Zanglea (Messina), con usufrutto a De Luca Elvira fu Cesare, nubile, dom. a Scaletta Zanglea (Messina).	Pantano *Antonino Celestino Gaetano*, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	380617	1.260 —	Cravenna *Elena* fu Giovanni moglie di Borro Antonio, dom. in Genova, vincolata.	Cravenna *Maria Elena*, ecc., come contro.
Id.	4121	182 —	Crovo *Adelaide* fu *Agostino* moglie di Lorenzo Benvenuto, dom. a Chiavari (Genova).	Crovo *Maria Adelaide* fu *Gio-Agostino*, ecc., come contro.
Id.	792320	140 —	Arduin *Francesca* fu Casimiro, nubile, domic. a Torino.	Arduin *Fanny Lodovica Maria Barbara* fu Casimiro, nubile, dom. a Torino.
Id.	792321	525 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	725290	108,50	Pernice *Vincenzina* fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre De Contreras Carolina fu Francesco ved. di Pernice Gaetano, dom. in Palermo, vincolata.	Pernice *Maria Vincenza* fu Gaetano, ecc., come contro.
Id.	725292	329 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	725299	217 —	Come sopra, senza vincolo.	Come sopra, senza vincolo.
Id.	725291	108.50	Pernice *Carolina* fu Gaetano moglie di Castellucci Giovanni, dom. in Palermo, vincolato.	Pernice *Maria Carolina* fu Gaetano, ecc., come contro.
Id.	725293	329 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	523735	287 —	Bertolini Anna, Albina, *Teresa* ed Elisabetta fu Gaetano; la prima, moglie di Butera Arduino; le altre due nubili; l'ultima, minore sotto la patria potestà della madre Boccia Enrichetta ved. Bertolini, tutte quali eredi indivise del padre e dom. in Roma, vincolata.	Bertolini Anna, Albina, *Maria Teresa* ed Elisabetta, ecc., come contro.
B. T. 4 % (1943) Serie H	751	Cap. nom. 1.000 —	Lavezzo Giuseppe fu Angelo, vincolato di usufrutto.	Lavezzo Giuseppe fu Angelo, *minore sotto la tutela di Cuneo Giovanni fu Natale*, vincolato d'usufrutto.
Id. Serie I	690	10.500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie H	752	10.000 —	Lavezzo Eugenio fu Angelo, vincolato d'usufrutto.	Lavezzo Eugenio fu Angelo, *minore*, ecc., come sopra.
Id. Serie I	691	1.500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie H	750	6.000 —	Lavezzo Giovanni fu Angelo, vincolato d'usufrutto.	Lavezzo Giovanni fu Angelo, *minore*, ecc., come sopra.
Id. Serie I	689	5.500 —	Come sopra.	Come sopra.
B. T. 5 % (1950) Serie 6ª	11	1.500 —	Sartori *Rosina Davini* fu Giacomo, dom. a Vescovato.	Sartori *Alma Pierina Rosa* fu Giacomo ved. Davini, dom. a Vescovato.
Id. Serie 15ª	5	14.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie 15ª	6	4.000 —	Come sopra.	Come sopra.
B. T. 5 % (1944) Serie speciale	1724	100 —	Come sopra.	Come sopra.
B. T. 5 % (1943) Serie D	1100	30.000 —	Valentino Lucia, Vincenzo, *Maria* ed Elena di Vincenzo, minori sotto la patria potestà del padre, con usufrutto a Valentino Vincenzo.	Valentino Lucia, Vincenzo, *Mario* ed Elena, ecc., come contro.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
B. T. 5 % (1913) Serie E	1445	2.000 —	Valentino Lucia, Vincenzo, *Maria* ed Elena, di Vincenzo, minori sotto la patria potestà del padre, con usufrutto a Valentino Vincenzo.	Valentino Lucia, Vincenzo *Mario* ed Elena, ecc., come contro.
B. T. 5 % (1950) Serie 27ª	133	1.000 —	Granato Felice fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre *Navarella* Margherita ved. Granato Bartolomeo, domic. in Nocera Inferiore (Salerno).	Granato Felice fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre *Navarelli* Margherita, ecc., come contro.
Id.	134	500 —	Come sopra, con usufrutto vitalizio a *Navarella* Margherita ved. Granato Bartolomeo.	Come sopra, con usufrutto vitalizio a *Navarelli Margherita*, ecc., come contro.
Id. Serie 35ª	62	5.000 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 30 ottobre 1947

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4652)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli di Debito pubblico

(*3ª pubblicazione*). Elenco n. 20.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1779 — Data: 11 dicembre 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Carini Lidia fu Alfonso — Titoli del Debito pubblico: Prestito Redimibile 3,50 % (1934), nominativi 1 — Capitale: L. 18.400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2034 — Data: 27 gennaio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Stellato Assunta fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: Prestito Redimibile 3,50 % (1934), nominativi 1 — Capitale: L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data: 26 agosto 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione: Tardito Domenico fu Matteo — Titoli del Debito pubblico: Prestito Redimibile 3,50% (1934), nominativi 2 — Capitale: L. 9400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 299 — Data: 25 agosto 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Bologna — Intestazione: Di Cesare Aristide di Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Prestito Redimibile 3,50 % (1934), nominativi 1 — Capitale: L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2313 — Data: 26 agosto 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Ziliani Luigi fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Prestito Redimibile 3,50 % (1934), nominativi 33 — Capitale: L. 265.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 55 — Data: 8 luglio 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Greco Maria fu Valentino — Titoli del Debito pubblico: Prestito Redimibile 3,50 % (1934), nominativi 1 — Capitale: L. 27.900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 95 — Data: 22 febbraio 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Catania — Intestazione: Scalmato Giuseppe fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali, nominativi 1 — Capitale: L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 516 — Data: 28 ottobre 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Milano — Intestazione: Pezzoni Luigi fu Carlo — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali, nominativi 1 — Capitale: L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 62 — Data: 26 gennaio 1944 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Vicenza — Intestazione: Mastai Ferretti Odetta fu Fortunato — Titoli del Debito pubblico: Prestito Redimibile 3,50 % (1934), nominativi 1 — Capitale: 17.600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 29 — Data: 19 febbraio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Siena — Intestazione: Bucci Alfredo fu Odoardo — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Capitale: L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 43 — Data: 1° aprile 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Trapani — Intestazione: Messina Gaspare di Antonio — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 7 — Capitale: L. 24.500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 180 — Data: 9 giugno 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Catanzaro — Intestazione: Capocasale Concettina fu Luciano — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Capitale: L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 206 — Data: 14 aprile 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: Pepe Nicola — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 %, nominativi 8 — Capitale: L. 1775.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 257 — Data: 20 giugno 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Messina — Intestazione: Lentini Giuseppe fu Santo — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Rendita: L. 140.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 508 — Data: 28 aprile 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Salerno — Intestazione: Maina Alfonso fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Capitale: L. 2500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1696 — Data: 2 marzo 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Palermo — Intestazione: La Malfa Filippo fu Salvatore — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 5 — Capitale: L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 195 — Data: 28 giugno 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Calabria — Intestazione: Belmusto Antonino fu Matteo — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Capitale: L. 297,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1128 — Data: 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Torino — Intestazione: D'Amico Mario di Natale — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Rendita: L. 70.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1402 — Data: 7 gennaio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Curia Arcivescovile di Napoli — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), al portatore 5 — Rendita: L. 427.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6 — Data: 3 marzo 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Catania — Intestazione: Scalmato Giuseppe fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: buoni del Tesoro novennali 5 %, nominativi 1 — Capitale: L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3023 — Data: 30 giugno 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Schettino Cotello fu Domenico — Titoli del Debito pubblico: buoni del Tesoro novennali 5 % (1951) — Capitale: L. 17.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 20 ottobre 1947

p. *Il direttore generale*: CRESTINI

(4456)

Diffida per smarrimento di certificato provvisorio di buoni del Tesoro novennali 5 % - 1944

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 2.

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 2 del decreto Ministeriale 14 giugno 1937, n. 19, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio n. 65692 rappresentativo di L. 300 capitale nominale di buoni del Tesoro novennali, serie speciale 5 % - 1944, emesso il 18 aprile 1940 dalla filiale di Rodi della Banca d'Italia, per conto dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, all'ordine della ditta Fratelli Panighiri.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, quest'Amministrazione darà comunicazione delle eseguite pubblicazioni e delle opposizioni ad esso eventualmente notificate alla predetta filiale della Banca d'Italia per i successivi provvedimenti, a termini dell'art. 2 del mentovato decreto Ministeriale.

Roma, addì 7 luglio 1947

(3118) *Il direttore generale*: CONTI

Diffide per smarrimento di buoni del Tesoro

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 1.

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del buono del Tesoro novennale 1944, serie speciale n. 1997, del capitale nominale di L. 80.000, intestato a Belli Luigi fu Giovacchino e vincolato per cauzione, col pagamento degli interessi in Apuania.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione del nuovo buono al nome del suddetto titolare.

Roma, addì 7 luglio 1947

(3117) *Il direttore generale*: CONTI

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 3.

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 16 del decreto legislativo luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei buoni del Tesoro novennali 5 % 1949, serie *G.*, n. 472, di L. 50.000 capitale nominale; 1950, serie 28, n. 32, di L. 40.000; serie 30, n. 8, di L. 10.000; serie 31, n. 4, di L. 1000, tutti intestati a Polcari Clementina fu Giuseppantonio vedova di Giuliani (o Giuliano) Nicola, dom. a Monocalzati (Avellino), col pagamento degli interessi in Avellino.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi otto mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione dei nuovi buoni al nome della suddetta titolare.

Roma, addì 7 luglio 1947

Il direttore generale: CONTI

(3119)

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 4.

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del buono del Tesoro 5 % (1950) serie *I*, n. 3857, di L. 10.000, intestato all'Opera Pia di N. S. dell'Acquasanta in Genova-Voltri, col pagamento degli interessi in Genova.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione del nuovo buono al nome del suddetto titolare.

Roma, addì 7 luglio 1947

(3120) *Il direttore generale*: CONTI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli dell'11 novembre 1947 - N. 206

Argentina	87,50	Norvegia	70,57
Australia	1.129,10	Nuova Zelanda	1.129,10
Belgio	7,99	Olanda	131,77
Brasile	19,08	Portogallo	14,20
Canadà	350 —	Spagna	31,96
Danimarca	72,98	S. U. America	350 —
Egitto	1.447,25	Svezia	97,23
Francia	2,9386	Svizzera	81,59
Gran Bretagna	1.411,38	Turchia	124,43
India (Bombay)	105,70	Unione Sud Afr.	1.402,45

Rendita 3,50 % 1906	81 —
Id. 3,50 % 1902	74 —
Id. 3 % lordo	64,30
Id. 5 % 1935	87,20
Redimibile 3,50 % 1934	72,525
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	78 —
Id. 5 % 1936	87,025
Obbligazioni Venezie 3,50 %	98,40
Buoni del Tesoro 5 % (15 giugno 1948)	99,15
Id. 5 % (15 febbraio 1949)	97,50
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	96,70
Id. 5 % (15 settembre 1950)	96,65
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	96,95
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	96,75
Id. 5 % (15 aprile 1951)	96,80
Id. 4 % (15 settembre 1951)	90,675
Id. 5 % convertiti 1951	96,10

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di mezzi fogli di compartimenti semestrali

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 28.

E' stata chiesta la rinnovazione per esaurimento delle quietanze di ricevute dei seguenti certificati:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Cons. 3,50 % (1906)	223788	Cappellania coadiutorale di San Giovanni Battista, in Lumezzane Pieve (Brescia)	66,50
Id.	223245	Fabbriceria parrocchiale di Tavernole, frazione di Cimmo	14 —
Id.	218825	Beneficio parrocchiale di Paspardo (Brescia)	3,50
Id.	216338	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Bagolino, vincolata	35 —
Id.	216273	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Fedele, in Vico, frazione del comune di Cortenedolo	45,50
Id.	224489	Cappellania Piardi del SS.mo Rosario, in Pezzaze	3,50
Id.	229396	Fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo, in Sopraponte	45,50
Id.	233572	Beneficio parrocchiale di Goglione Sopra (Brescia), per il legato Gritti Gerolamo	66,50
Id.	234327	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ossino Superiore	171,50
Id.	234382	Fabbriceria parrocchiale di Cavignano (Brescia), vincolata	231 —
Id.	235281	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Martino, in Gargnano (Brescia)	154 —
Id.	239728	Beneficio parrocchiale di Gaglione Sopra, pel legato Gritti	66,50
Id.	257026	Beneficio parrocchiale di Astrio, frazione del comune di Breno.	17,50
Id.	266085	Fabbriceria parrocchiale di Tavernole, frazione di Cimmo	14 —
Id.	267156	Beneficio parrocchiale di Ideo	21 —
Id.	267905	Pia Opera legato Corsetti di Sasso e Musaga, frazione del comune di Gargnano	112 —
Id.	269230	Fabbriceria parrocchiale di Lavone Pezzaze	3,50
Id.	269967	Prebenda parrocchiale di Lograto	3,50
Id.	271274	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Alessandro, in Ono San Pietro	14 —
Id.	274352	Beneficio parrocchiale di Cimbergo	73,50
Id.	288395	Come sopra	3,50
Id.	299672	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di San Giacomo, in Peia di Ponte di Legno	3,50
Id.	299889	Beneficio parrocchiale di San Gallo, in Botticino Sera	553 —
Id.	300831	Fabbriceria parrocchiale di Villa d'Alegno	3,50
Id.	306848	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio, in Rino di Sonico	3,50
Id.	309012	Fabbriceria parrocchiale di Bogliaco in Gargnano	1.620,50
Id.	311998	Cappellania coadiutorale Moscardi, in Darfo	17,50
Id.	313609	Beneficio parrocchiale di Sarezzo	31,50
Id.	313697	Fabbriceria sussidiaria di Noboli, frazione del comune di Sarezzo	280 —
Id.	382157	Beneficio parrocchiale di Cimmo	7 —
Id.	380690	Fabbriceria parrocchiale di San Marchino (Brescia)	504 —
Id.	380371	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Tavernole, frazione di Cimmo	367,50
Id.	355910	Fabbriceria parrocchiale di Tavernole, frazione del comune di Cimmo in Valletrompia	49 —
Id.	353321	Beneficio coadiutorale di Flacanico, frazione del comune di Costa Volpino (Bergamo)	7 —

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Cons. 3,50 % (1906)	343956	Beneficio parrocchiale di Carpenedolo	101,50
Id.	339819	Beneficio parrocchiale di Botticino Mattina	147 —
Id.	330854	Beneficio coadiutorale di Flaccanico nella parrocchia di Qualino, frazione di Costa Volpino (Bergamo)	31,50
Id.	321036	Cappellania coadiutorale Francesconi, in Bienno	17,50
Id.	316597	Beneficio parrocchiale di Lumezzane Pieve (Brescia)	3,50
Id.	171389	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio, in Rino di Sonico	129,50
Id.	168871	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cimbergo	241,50
Id.	167660	Cappellania Recaldini, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi di Niardo	3,50
Id.	171619	Fabbriceria parrocchiale di Ossino Superiore, in Ossino (Brescia)	371 —
Id.	180329	Cappellania Gonio-Ruffoni, in Pontevico	469 —
Id.	177919	Fabbriceria sussidiaria di Sant'Antonio, in Gazzolo, frazione di Lumezzane Pieve	63 —
Id.	172330	Fabbriceria della chiesa parrocchiale delle Fornaci, frazione di Brescia. vincolata	231 —
Id.	171625	Cappellania coadiutorale Bordiga, in Tolino, frazione del comune di Pisogne	231 —
Id.	189835	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cortine, frazione del comune di Nave	637 —
Id.	188093	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Coccaglio, vincolata	2.086 —
Id.	186919	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Maderno	892 —
Id.	186047	Cappellania coadiutorale Contini, in Terzano	24,50
Id.	183654	Fabbriceria parrocchiale di San Giuseppe in Corna, frazione del comune di Darfo	56 —
Id.	195594	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Esine	525 —
Id.	193583	Fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo, in Berzo-Demo	21 —
Id.	193582	Beneficio eretto all'altare di San Vincenzo Ferreri, nella parrocchia di Demo-Berzo	7 —
Id.	191311	Chiesa parrocchiale di Ossimo Superiore	14 —
Id.	204423	Beneficio parrocchiale di Santicolo (Brescia)	3,50
Id.	200857	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, in Ponte di Saviore	3,50
Id.	205709	Cappellania curaziale Mutti, in Passirano	24,50
Id.	204941	Fabbriceria sussidiaria di Gozzolo di Lumezzane Pieve	7 —
Id.	613595	Prota Emmanuela di Donato, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Ispani (Salerno)	175 —
Id.	109173	Fabbriceria della cappella del SS.mo Crocifisso, nella parrocchiale di San Simone, in Serbadone di Montefiore (Forlì)	133 —
Id.	410427	Piacquadio Maria Teresa di Antonio, moglie di Ratti Giuseppe, dom. in Pesaro, vincolata	210 —
Id.	4578	Giulianetti Giulio fu Spirito, dom. in Portoferraio (Livorno), ipotecata	17,50
Id.	333254	Ospizio di San Vittore, in Borghetto di Borbera (Alessandria)	770 —

Essendo detti certificati mancanti del secondo mezzo foglio dei compartimenti semestrali, già usati per la riscossione degli interessi, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà, ai termini dell'art. 169 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, alla richiesta operazione.

Roma, addì 6 novembre 1947

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4701)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Graduatoria generale di merito del concorso a nove posti di vice ragioniere in prova (gruppo B - grado 11°) del Corpo del Genio civile, bandito con decreto Ministeriale 16 luglio 1946.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive estensioni e modificazioni;

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 30 maggio 1932, n. 680, recante norme per il reclutamento e per le promozioni nei diversi gradi del personale dei computisti del Corpo del Genio civile;

Visto il regio decreto 17 febbraio 1936, n. 449, che ha sostituito la qualifica di computista del Corpo del Genio civile con quella di ragioniere del Corpo del Genio civile;

Visto il regio decreto 8 maggio 1924, n. 843;

Visto il regio decreto 3 gennaio 1926, n. 48;

Visto il decreto Ministeriale 16 luglio 1946, n. 12028, registrato alla Corte dei conti il 23 agosto 1946, registro n. 6, foglio n. 42, con il quale è stato bandito il concorso pubblico a nove posti di vice ragioniere nel Corpo del Genio civile (gruppo *B*, grado 11°);

Visto il regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 467;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 141;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice nominata coi decreti Ministeriali 8 gennaio 1947, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 1947, registro n. 2, foglio n. 116 e 5 aprile 1947, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1947, registro n. 9, foglio n. 81 e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria generale di merito del concorso pubblico a nove posti di vice ragioniere in prova del Corpo del Genio civile, bandito con il decreto Ministeriale 16 luglio 1946 citato nelle premesse:

1. Peca Giorgio . . . . con punti 18,43 su 20
2. Giugli Emilio . . . . » 17,94 »
3. Madeo Ercole, avventizio dal 23 aprile 1935 . . . . » 17,93 »
4. La Torre Salvatore, avventizio dal 1° dicembre 1944 . . . . » 17,31 »
5. Picco Federico . . . . » 17,26 »
6. Castaldi Ugo . . . . » 16,46 »
7. Petroni Else . . . . » 16,45 »
8. Palladino Giuseppe, avvent. dal 1° gennaio 1944, intern. civ. in A. O. . . . . » 15,99 »
9. Conti Luigi, ex combattente . . » 15,86 »
10. Caprasecca Carlo . . . . » 15,56 »
11. Petroni Mario . . . . » 15,14 »
12. De Sanctis Giuseppe, avventizio dal 15 gennaio 1945 . . . . . » 15,11 »
13. Accardi Domenico, ex comb. . » 15 — »
14. Scavizzi Mario, ex comb. . . . » 14,67 »
15. Daino Aldo, avvent. dal 16 luglio 1942 . . . . » 14,57 »
16. Odierno Aniello . . . . » 14,46 »
17. Tuccari Mario . . . . » 14,13 »
18. Trivisone Domenico . . . . . » 14 — »

Art. 2.

I seguenti candidati sono conseguentemente dichiarati vincitori del concorso suddetto:

1. Peca Giorgio . . . . con punti 18,43 su 20
2. Giugli Emilio . . . . » 17,94 »
3. Madeo Ercole, avvent. dal 23 aprile 1935 . . . . » 17,93 »
4. La Torre Salvatore, avventizio dal 1° dicembre 1944 . . . . » 17,31 »
5. Picco Federico . . . . » 17,26 »
6. Palladino Giuseppe, intern. civ. in A. O., avvent. dal 1° gennaio 1944 . . . . » 15,99 »
7. Conti Luigi, ex combattente. . » 15,86 »
8. Accardi Domenico, ex combatt. » 15 — »
9. Scavizzi Mario, ex combattente » 14,67 »

Art. 3.

I sottoindicati candidati sono dichiarati idonei nell'ordine seguente:

1. Castaldi Ugo
2. Petroni Else
3. Caprasecca Carlo
4. Petroni Mario
5. De Sanctis Giuseppe
6. Daino Aldo
7. Odierno Aniello
8. Tuccari Mario
9. Trivisone Domenico.

Roma, addì 13 settembre 1947

Il Ministro: TUPINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1947
Registro 22, foglio 55. — SALVATORI

(4736)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.